

Prefazione

Militant A (Assalti Frontali)

“E adesso facciamo quello che sappiamo fare meglio.”

Il grido di libertà della Trixxx Brigade esce dalle pagine de *La forza dell'agorà* e prende il cuore di chi legge.

Tommaso Lanciani ci porta in viaggio a Milano tra dieci anni e segue una banda di ragazzi liceali che per mantenere in vita se stessi come persone uniche e autentiche combattono con l'arte di strada e allo stesso tempo coltivano un'idea di mondo diverso.

Si può fare?

La domanda è rivolta principalmente a voi, ragazzi, che leggete tantissimi messaggi sul telefono ma quasi nessun libro.

“Non ho mai letto niente che mi piaccia.”

“Non mi parlate di poesie!”

“Perché perdere tempo a scrivere un tema quando potrei fare tantissime cose più interessanti.”

Tante volte sentiamo rispondere così, ma leggere un libro, provare a scriverne uno, è un momento di resistenza e gioia di cui godere, basta trovare qualcosa in cui identificarsi.

E allora Tommaso ci fa entrare nella Milano del domani, immagina cosa ci può aspettare tra non molto, con il centro difficile da raggiungere e la periferia divisa in zone blindate.

La Trixxx, legata da sentimenti di amicizia e affinità elettive cominciati passando pomeriggi insieme in piazza, vorrebbe semplicemente vivere, divertirsi, fare “quello che sa fare meglio”, skate, writing, Bmx, parkour, sentire la musica, ma lo spazio intorno si restringe per “motivi di sicurezza” e mette con le spalle al muro.

Un decreto dall'alto impone nuove regole: il percorso

scuola-casa è calcolato in minuti, un segnale controlla i telefoni all'uscita di scuola, un altro all'ingresso a casa, il tempo libero è concesso solo nei centri commerciali.

Chi rompe il divieto una volta è segnalato, il recidivo allontanato.

E allora cosa si è disposti a fare per realizzare i propri sogni?

Le difficoltà costringono a evolversi, a crescere in consapevolezza e determinazione mettendo in gioco la propria vita.

Stare uniti, creare bande, crew, affrontare i nemici con forza è un'attitudine che non ha tempo.

E il tempo del liceo è quello in cui si scopre il mondo, si avanza nel buio e nella confusione, si sta zitti, si ascolta e impara dai più grandi, si fanno i primi passi da soli, e bisognerebbe stare attenti a questa fragilità. Rispettarla. Aiutarla a crescere.

Ma la realtà è brutale.

Pressione e isolamento piegano chi non vuole omologarsi.

Costretti a rigar dritto a scuola, costretti a seguire le mode dominanti in strada, chi trova la forza per tirare fuori qualcosa di diverso subisce spesso una violenza psicologica, economica, fisica che annichilisce la creatività dell'intera società.

E il disagio di dover rientrare nei binari di un mondo che non si capisce può avere esiti imprevedibili se non si trovano sponde.

La Milano del 2029 somiglia a quella di oggi, dove i ragazzi che occupano scuola si ritrovano una denuncia penale a casa, una prima segnalazione, e per i recidivi? E il centro commerciale te lo portano direttamente dentro l'università con Burger King e McDonald's al posto di aule e mense.

C'è chi dice che i ragazzi sono vasi da riempire di informazioni e disciplina.

Chi pensa che sono fuochi da accendere.

E il fuoco che si accende illumina e riscalda altri fuochi.

La resistenza scorre nel sangue dei ribelli e contagia.

Ogni capitolo del libro ha un sottotitolo scandito da rime di leggendari rap anni novanta, il rap degli esordi, quello che

nasceva nei centri sociali, quando si lottava per essere vivi, perché negli anni ottanta avere un pensiero diverso significava essere spinto ai margini e noi di questa condizione ne avevamo fatto orgoglio, eravamo comunità, non ci sentivamo soli e volevamo essere “quelli dei margini”, perché nei margini trovavamo la solidarietà, la giustizia, la possibilità di “fare quello che sapevamo fare meglio”: sentirci umani.

Così cominciammo a prendere spazi abbandonati e riqualificarli per aprirli al quartiere, creando un mondo alternativo e sotterraneo.

Ci abbiamo messo un po' per capire che il fuori aveva bisogno di noi e noi di tutto il resto, perché chi stava fuori aveva perso l'idea di lottare, non sapeva più da dove cominciare per tornare ad avere voce sul proprio destino e si ritrovava in un mondo che non gli piaceva più, dove la crudeltà era diventata una virtù.

Allo stesso modo nel momento del panico, la Trixxx trova chi può aiutarli a combattere contro un nemico troppo grande, una comunità ribelle che si è mantenuta ai margini e può trasmettere ancora calore, valori, il fuoco necessario a difendersi e contrattaccare. La Trixxx entra in contatto con l'Agorà e arriva il momento di uscire fuori alla luce del sole per salvare se stessi ma anche tutti gli altri. Perché come diceva un saggio maestro di strada: nessuno si salva da solo. E queste pagine è un modo di dire: “Ragazzi, seguite sempre i vostri sogni, che noi ci siamo e vi amiamo tantissimo”.